

## **ALLEGATO II**

### **“PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI”**

*Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la presenza di alunni stranieri nella scuola. L'atteggiamento degli insegnanti è di apertura e di disponibilità, ma, a volte, essi si trovano a dover affrontare difficoltà relazionali e didattiche specialmente quando l'ingresso dell'alunno straniero avviene nel corso dell'anno scolastico.*

*A tal proposito la scuola necessita di un documento, il Protocollo d'Accoglienza, predisposto dalla commissione accoglienza, deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; individua le risorse necessarie per tali interventi. Può essere considerato punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari team-docenti; integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.*

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'articolo del DPR 31/8/99 n. 394 intitolato “iscrizione scolastica”.

L'Istituto Comprensivo, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi stranieri;
- Sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli all'incontro con altre culture,
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio

#### **FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA**

- 0** Amministrativa: *iscrizione*
- 1** Comunicativo-relazionale: *prima conoscenza*
- 2** Educativo-didattica: *assegnazione alla classe e progetto d'intervento*
- 3** Sociale: *collaborazione con il territorio*

#### **• FASE AMMINISTRATIVA**

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria: essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione; quindi al fine di garantire una adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene necessario dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni. Può risultare utile chiedere al

genitore di farsi accompagnare da una persona che conosca sufficientemente la lingua italiana per facilitare l'operazione.

### **COMPITI:**

- Iscrivere l'alunno utilizzando anche la modulistica predisposta
- Raccogliere la documentazione necessaria
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornire ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari,...);
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana);
- Fissare il primo incontro tra le famiglie e la commissione d'accoglienza;
- Avvisare la Commissione d'Accoglienza interessata
- Prendere accordi con gli insegnanti del team (scuola primaria) o con il coordinatore di classe (scuola secondaria) per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione
- Curare gli aspetti organizzativo-gestionali, sulla base delle proposte della Commissione Accoglienza, degli eventuali laboratori affidati a facilitatori linguistici.

### **MATERIALI**

- Moduli di iscrizione;
- Scheda di presentazione dell'Istituto.

### **RICHIESTA DEL FACILITATORE LINGUISTICO**

Subito dopo l'iscrizione, la Segreteria si attiva per ottenere l'intervento del facilitatore linguistico, secondo le modalità previste per l'anno scolastico in corso.

#### **• FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

La prima conoscenza: colloquio con i genitori e il nuovo alunno per conoscere i percorsi scolastici pregressi e le competenze, ma anche per avviare un dialogo fra la famiglia e la scuola. I genitori, se lo desiderano, possono essere accompagnati da una persona che conosce la lingua straniera.

- È indispensabile raccogliere una serie di informazioni sull'alunno e sul suo percorso scolastico precedente;
- Compilare un'essenziale biografia dell'alunno;
- Effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia e con lo stesso studente;
- Offrire copia del materiale illustrativo relativamente all'organizzazione della scuola italiana, tradotto in più lingue;
- Se necessario, richiedere un Mediatore culturale per facilitare la comunicazione con la famiglia. Se ciò non è possibile i genitori, se lo desiderano possono essere accompagnati da una persona che conosce la lingua italiana.

#### **• FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

##### **PROPOSTE DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere in merito alla classe di inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394.

“I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- Dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- Dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- Del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- Del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

#### PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO

Gli insegnanti incaricati dopo una prima valutazione sulle competenze dell'alunno e il Dirigente scolastico, tenendo conto anche delle risorse presenti nella scuola

- Determinano la classe di appartenenza
- Definiscono le modalità di supporto
- Orario settimanale
- Interventi fuori o dentro la classe
- La presenza o meno del facilitatore linguistico
- Definiscono la tipologia dell'intervento di supporto per il primo inserimento
- Laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana di comunicazione
- Laboratorio linguistico per l'apprendimento della lingua italiana dello studio
- Sostegno all'apprendimento

#### L'INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- Fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- Sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il Bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere il proprio vissuto.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- a. Presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
- b. Memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- c. Introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- d. Esercizi di riconoscimento, discriminazione;
- e. Espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

I temi iniziali (allegati al protocollo) riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

#### SUGGERIMENTI METODOLOGICI

- Piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico
- Gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio".

#### • FASE SOCIALE

Al fine di promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel vasto contesto sociale, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Attività che favoriscono il clima positivo all'interno della scuola. Si potrebbero organizzare momenti di incontro fra genitori italiani e stranieri, per esempio durante la festa di fine anno scolastico.

### **INDICAZIONI GENERALI PER I LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE**

- I laboratori di alfabetizzazione devono essere tenuti, ove possibile degli insegnanti di fascia, per una migliore connessione col lavoro svolto in classe
- Gli insegnanti dei laboratori programmeranno le attività con gli insegnanti di fascia, per non svolgere un lavoro fine a se stesso, ma coordinato con le attività scolastiche
- Ogni alunno straniero frequenterà i laboratori di alfabetizzazione. Nel restante orario scolastico, gli alunni svolgeranno le attività della classe che verranno rese a lui accessibili attraverso facilitazioni a cura degli insegnanti dei vari ambiti.
- Se il bambino frequenta la classe primaria, si prevede che gran parte dell'apprendimento dell'italiano avvenga attraverso lo svolgimento delle attività della classe. Vanno comunque sempre previsti momenti di lavoro individuali o a piccoli gruppi, per favorire l'arricchimento lessicale e l'acquisizione di alcune strutture linguistiche
- La prima alfabetizzazione va differenziata a secondo dell'età dei bambini, così come le scelte metodologiche
- Nella suddivisione delle ore a disposizione, si terrà conto del numero dei bambini presenti nelle classi, della situazione di disagio o svantaggio, della presenza di alunni stranieri e di altre situazioni che richiedano interventi specifici.